

Election Monitoring è un osservatorio mondiale sulle urne elettorali. Una guida che, volta per volta, porterà a conoscenza dei risultati e delle strategie elettorali di Paesi ai quali i media occidentali non fanno da cassa di risonanza. Il tutto corredato da un quadro di sintesi sulle condizioni socio-economiche, oltre che politiche, dei Paesi presi in esame

ELECTION MONITORING

a cura di Marco Montanari



POLONIA

■ Il Paese alla vigilia del voto

Le prospettive del nuovo stato democratico polacco, nel 1990, non sembravano rosee: alti livelli di inflazione e di disoccupazione, un vasto settore agricolo, grandi complessi industriali statali sottocapitalizzati e privi di fonti di investimento. L'apertura del mercato, la privatizzazione e una politica monetaria volta a mettere sotto controllo l'inflazione, implementate con una terapia shock dal presidente della Banca nazionale Leszek Balcerowicz, tuttavia, diedero buoni risultati, portando la Polonia a essere il primo Paese d'oltrecortina in grado di tornare ai livelli economici del 1989. La disoccupazione resta il principale problema, essendo inoltre alla base dei forti flussi migratori verso altri Paesi dell'Unione europea. Nel 1999 la Polonia è entrata nella Nato, e nel 2004 nell'Unione europea. Il Paese si sta preparando alla futura adozione dell'euro, che potrebbe avvenire alla fine del presente decennio o all'inizio del successivo. La politica interna ha visto un alternarsi di governi di centro-destra e centro-sinistra, con i socialdemocratici alla guida del paese nel 1993-97 e 2001-05. Le elezioni del 2005, tuttavia, hanno rappresentato un autentico terremoto per il sistema politico polacco, con la crisi verticale dell'Alleanza della sinistra democratica (Sld), passata

Le elezioni in Polonia sono state vinte dalla Piattaforma civica di Donald Tusk (nella foto), che è diventato così il nuovo premier lo scorso 24 novembre 2007

da oltre il 40% all'11,3% delle preferenze. Grande vincitrice di quelle elezioni è stata Legge e giustizia (Pis), una formazione nazional-conservatrice fondata dai gemelli Kaczynski: Lech, divenuto presidente della repubblica, e Jaroslaw, primo ministro. Il nuovo governo, tuttavia, formato sulla base di una coalizione con partiti di estrema destra, ha gravemente danneggiato l'immagine della Polonia, distintasi per una serie di iniziative in politica interna fortemente restrittive delle libertà civili e politiche, e impegnata sul piano internazionale in mosse controverse, in grado di mettere in crisi i rapporti tra Unione europea e Russia. Alla vigilia delle elezioni, la formazione cristiano-democratica di centro-destra Piattaforma civica (Po), guidata da Donald Tusk, ha lanciato una sfida diretta al potere dei gemelli Kaczynski, costretti a convocare elezioni anticipate per il collasso della coalizione di governo.

Per che cosa e come si vota

Il 21 ottobre 2007 i cittadini polacchi maggiori di 18 anni hanno rinnovato entrambe le camere dell'Assemblea

LA POLONIA IN CIFRE

superficie	312.679 kmq
capitale	Varsavia (1.702.100 ab.)
popolazione, 2006	38.518.241
gruppi nazionali	polacchi 96,7%, altri 3,3%
religioni	cattolici 26,8%, protestanti 2,1%, altri e atei 71,1%
lingue	polacco
valuta	1 zloty = 0,279 euro (13/01/2008)
prefisso telefonico internazionale	+48
dominio web	.pl

Fonte: Cia, Wb, Ecb

LA POLONIA E LE LIBERTÀ

pena di morte	abolizionista
indice dei diritti politici	1
indice delle libertà civili	1
status	Paese libero
valutazione del voto da parte degli osservatori internazionali*	in linea con gli standard internazionali

Nota: i punteggi variano da 1 (massima libertà) a 7 (assenza di libertà)

Fonte: Amnesty International, Freedom House *Odihr/Osce

ECONOMIA E QUALITÀ DELLA VITA

Pil a parità di potere d'acquisto, 2006	374,86 mld €
crescita del Pil, 2006	+6,1%
Pil pro capite a parità di potere d'acquisto (su 232 Paesi), 2006	9.732 € (72)
indice di competitività su 131 paesi, 2007	51
indice di corruzione su 179 paesi, 2007	61
indice di sviluppo umano su 177 paesi, 2005	37
indice di partecipazione femminile al potere su 93 Paesi, 2007	39
introduzione del diritto di voto attivo e passivo per le donne	1918
aspettativa di vita, 2005	75,2
tasso di scolarità combinato elementari-medie-superiori	87,2%

fonte: Undp, Wb, Wef

nazionale, la Dieta (Sejm) e il Senato (Senat). I 460 membri del Sejm sono eletti in 41 collegi plurinominali con metodo proporzionale, basato sul sistema D'Hondt, e sbarramento al 5% per i singoli partiti e all'8% per le coalizioni; le liste delle minoranze linguistiche sono esenti da sbarramento. I 100 senatori sono eletti in 40 collegi plurinominali, con metodo maggioritario plurinominali: ogni elettore esprime un numero di preferenze pari al numero di seggi in palio nel collegio,

ordinandole per gradimento; risultano eletti i candidati con i maggiori totali. Deputati e senatori restano in carica per 4 anni. Sebbene entrambe le camere condividano il potere legislativo, al Sejm è possibile, con voto a maggioranza assoluta, superare l'eventuale opposizione del Senat. Il potere di concedere e revocare la fiducia al Presidente del consiglio dei ministri è esclusivo del Sejm.

Il voto

Le elezioni sono state vinte dalla Piattaforma civica di Tusk, diventato il nuovo premier il 24 novembre 2007. La coalizione moderata guidata dalla Po può contare su una confortevole maggioranza in entrambe le camere. Nonostante la sconfitta, Legge e giustizia ha mantenuto una forte presenza parlamentare, addirittura incrementando i propri seggi alla Dieta. Il nuovo governo ha subito iniziato a distinguersi dalle politiche del precedente gabinetto, avviando un dialogo con la Russia e imponendo una pausa alla decisione più controversa, l'installazione di missili anti-missile statunitensi in territorio polacco, vista come una minaccia strategica da Mosca.

UCRAINA

Il Paese alla vigilia del voto

Al momento dell'indipendenza, approvata per referendum il 1° dicembre 1991, l'Ucraina era una delle repubbliche sovietiche più ricche, con una solida base agricola, mineraria e industriale, particolarmente vocata nella produzione di cereali, carbone, acciaio, apparati militari ad alta tecnologia, aerei da trasporto. Il Paese, tuttavia, era ed è attraversato da una profonda spaccatura, tra chi considera la Grande carestia (*Holodomor*) provocata dalle politiche di Stalin nel 1932-33 la peggiore sciagura nazionale, e chi invece ritiene che l'occupazione nazista sia stata il momento peggiore. Questa debolezza intrinseca della società ucraina si è riflessa su ogni aspetto della vita del paese, rendendo tra l'altro molto difficile per il potere centrale esercitare un predominio simile a quello esistente in molte altre repubbliche ex sovietiche. Negli anni '90, mentre il Paese sprofondava

POLONIA: ELEZIONI POLITICHE

partiti	Sejm seggi 2007	Sejm seggi 2005	Senat seggi 2007	Senat seggi 2005
Piattaforma civica (Po)	209	133	60	34
Legge e giustizia (Pis)	166	155	39	49
Sinistra e Democratici (LiD)	53	55		
Partito contadino polacco (Psl)	31	25		2
minoranza tedesca	1	2		
altri	/	90	1	15
totale (donne)	460 (94)	460 (94)	100 (8)	100 (13)

Fonte: Ipu

nella miseria, nella corruzione, e si ritrovava dominato da un ristretto numero di clan di oligarchi, il Pil crollava del 60% e l'inflazione raggiungeva in alcuni momenti le cinque cifre. Il primo presidente, "filo-occidentale", era costretto a convocare, e perdere, elezioni anticipate nel 1994. In quell'anno iniziava il decennale potere di Leonid Kucma, autore di una clamorosa frode elettorale alle spese del candidato comunista nel 1999, e regista occulto delle drammatiche elezioni del 2004. In questa occasione, al termine di eventi prossimi a sfociare nella guerra civile e noti come "rivoluzione arancione", i filo-occidentali tornavano alla guida del paese, sebbene i due principali esponenti di tale coalizione, il neo presidente Viktor Juscenko e la neo premier Julija Tymoshenko fossero divisi da un'aspra rivalità personale. Dopo mesi travagliati la coalizione arancione collassava e, nel 2006, elezioni parlamentari anticipate segnavano una clamorosa rivincita per Viktor Janukovic, il grande sconfitto delle presidenziali 2004. Il nuovo parlamento, tuttavia, veniva sciolto per decreto dal presidente Juscenko il 2 aprile 2007. Le elezioni anticipate, convocate per il 30 settembre dopo un aspro braccio di ferro, erano chiamate a chiarire lo stallo istituzionale. Juscenko, tuttavia, avrebbe potuto trarre beneficiare soprattutto da un prolungamento della ingovernabilità, proponendosi come garante della stabilità alle future presidenziali del 2008.

■ Per che cosa e come si vota

Il 30 settembre i cittadini ucraini maggiori di 18 anni hanno eletto i 450 membri del Consiglio supremo (Verhovna Rada). I seggi sono assegnati sulla base di una legge elettorale proporzionale, a turno unico, con liste nazionali e sbarramento al 3%, e sistema Hamilton dei resti maggiori. Le elezioni sono valide qualora voti almeno il 50% degli aventi diritto. Il mandato dei parlamentari è di 4 anni. La Rada detiene il potere legislativo, conferma e sfiducia il primo ministro.

■ Il voto

I risultati delle elezioni, come al solito, hanno scatenato roventi polemiche, tra accuse di brogli e violazioni di ogni genere. In questa tornata elettorale il successo è

UCRAINA: ELEZIONI POLITICHE		
partito	seggi 2007	seggi 2006
Partito delle regioni	175	186
Blocco Julija Tymoschenko	156	129
Ucraina nostra	72	81
Partito comunista d'Ucraina	27	21
Blocco Lytvin	20	/
Partito socialista d'Ucraina	/	33
totale (donne)	450 (38)	450 (39)

UCRAINA IN CIFRE

superficie	603.628 kmq
capitale	Kyiv (2.700.000 ab.)
popolazione, 2007	46.299.862
gruppi nazionali	ucraini 77,8%, russi 17,3%, altri 4,9%
religioni	ortodossi 44%, greco-cattolici 6%, altre 12%, atei 38%
lingue	ucraino (ufficiale), russo
valuta	1 grivnia = 0,134 euro (13/01/2008)
prefisso telefonico internazionale	+380
dominio web	.ua

Fonte: Cia, Wb, Ecb

L'UCRAINA E LE LIBERTÀ

pena di morte	abolizionista
indice dei diritti politici	3
indice delle libertà civili	2
status	Paese libero
valutazione del voto da parte degli osservatori internazionali*	in linea con gli standard internazionali

Nota: i punteggi variano da 1 (massima libertà) a 7 (assenza di libertà)
Fonte: Amnesty International, Freedom House *Odihr/Osce

ECONOMIA E QUALITÀ DELLA VITA

Pil a parità di potere d'acquisto, 2006	246,28 mld euro
crescita del Pil, 2006	+7,1%
Pil pro capite a parità di potere d'acquisto su 232 paesi, 2006	5.319 euro (108)
indice di competitività su 131 paesi, 2007	73
indice di corruzione su 179 paesi, 2007	118
indice di sviluppo umano su 177 paesi, 2005	76
indice di partecipazione femminile al potere su 93 Paesi, 2007	75
introduzione del diritto di voto attivo e passivo per le donne	1919
aspettativa di vita, 2005	67,7
tasso di scolarità combinato elementari-medie-superiori	86,5%

fonti: Ti, Undp, Wb, Wef

arriso alla coalizione "arancione" di strettissima misura, per soli 3 seggi. Elemento decisivo nella vittoria dei filo-occidentali è stato l'ottimo risultato del Blocco Julija Tymoshenko, capace di compensare abbondantemente il deludente risultato del partito legato al presidente Juscenko. Il governo uscente, tuttavia, si sarebbe comunque imposto se il Partito socialista non avesse fallito il superamento dello sbarramento elettorale per appena lo 0,14 per cento. Il Partito delle regioni, sebbene in calo di consensi, si è confermato prima forza politica. Julija Tymoschenko ha riottenuto il posto di premier il 18 dicembre 2007. Il presidente Juscenko, tuttavia, è il vero vincitore. Sebbene il suo partito abbia subito un deciso calo di consensi, egli è comunque riuscito a minare la governabilità del Paese, condizione utile per poter sperare in una peraltro incerta rielezione.

KIRIBATI

■ Il Paese alla vigilia del voto

Kiribati è costituita da un gruppo di 33 isole dell'oceano Pacifico poste lungo l'equatore, in prossimità della linea di cambio della data. Le isole, già colonia britannica,

KIRIBATI IN CIFRE

superficie	811 kmq
capitale	Tarawa sud (28.350 ab.)
popolazione, 2007	107.817
gruppi nazionali	micronesiani 98,8%, altri 1,2%
religioni	cattolici 52%, protestanti 40%, altri 8%
lingue	gilbertino, inglese
valuta	1 dollaro australiano = 0,6361 euro (15/10/2007)
prefisso telefonico internazionale	+686
dominio web	.ki

Fonte: Cia, Wb, Ecb

KIRIBATI E LE LIBERTÀ

pena di morte	abolizionista
indice dei diritti politici	1
indice delle libertà civili	1
status	Paese libero
valutazione del voto da parte degli osservatori internazionali*	/

Nota: i punteggi variano da 1 (massima libertà) a 7 (assenza di libertà)

Fonte: Amnesty International, Freedom House *Odihr/Osce

ECONOMIA E QUALITÀ DELLA VITA

Pil a parità di potere d'acquisto, 2006	169 mln euro
crescita del Pil, 2005	+0,3%
Pil pro capite a parità di potere d'acquisto su 232 Paesi, 2006	1.567 euro (164)
indice di competitività su 125 Paesi, 2006	n. d.
indice di corruzione su 179 Paesi, 2007	84
indice di sviluppo umano su 177 paesi, 2006	n. d.
indice di partecipazione femminile al potere su 75 Paesi, 2006	n. d.
introduzione del diritto di voto attivo e passivo per le donne	1967
aspettativa di vita, 2006	62,45
tasso di scolarità combinato elementari-medie-superiori	77%

fonti: Ti, Undp, Wb, Wef

sono state teatro di una sanguinosa battaglia tra giapponesi e statunitensi nel 1943, ospitando poi, in alcuni atolli remoti, test nucleari degli Usa e della Gran Bretagna sino all'inizio degli anni '60. Il Paese ha ottenuto l'indipendenza il 12 luglio del 1979. A questa data gli importanti giacimenti di fosfati dell'isola di Banaba erano già esauriti, con la devastazione dell'ambiente e lo spostamento coatto della popolazione sull'isola di Rabi, nelle Figi. Un fondo fiduciario, creato su ordine dell'Alta corte britannica con parte dei profitti derivanti dall'estrazione dei fosfati, costituisce una rilevante fonte di introiti per il governo. Attualmente Kiribati basa la propria economia sulla produzione di copra (polpa essicata di cocco), sulla pesca e sul turismo, ormai giunto a coprire il 20% del reddito nazionale. Gli aiuti di Gran

Bretagna, Australia, Nuova Zelanda e Giappone, peraltro, garantiscono da un quarto alla metà del Pil, a seconda degli anni. Grazie agli aiuti e alla vendita di licenze di pesca d'altura il Paese è riuscito a finanziare il deficit commerciale e a mantenere una bilancia dei pagamenti positiva. Nel 1999 il Giappone ha sottoscritto un contratto per la creazione di una base spaziale sull'isola di Natale; un simile accordo, raggiunto con Pechino, ha scatenato polemiche violentissime e un voto di sfiducia all'allora presidente Teburoro Tito nel 2003. Kiribati infatti, al pari di molti altri Stati del Pacifico, si trova al centro della contesa tra Cina e Taiwan per il riconoscimento diplomatico. Dopo la rimozione del presidente Tito, Kiribati ha stabilito rapporti diplomatici ufficiali con Taiwan. Il riscaldamento globale rappresenta una delle minacce più impellenti per l'arcipelago, con il rischio che molti atolli e isole vengano sommersi o restino privi di acqua dolce a causa dell'aumento del livello del mare. Alle elezioni di agosto si sono scontrati i partiti Pilastr della verità (Bk) e Proteggi la Maneaba (Mtm), guidati rispettivamente dai fratelli Anote Tong, presidente uscente, e Harry Tong, capo dell'opposizione. Sebbene i temi più dibattuti siano stati l'istruzione e la lotta alla disoccupazione, l'elemento più importante era la determinazione degli assetti interni della camera, che ha il potere di nominare i candidati alle elezioni presidenziali del 17 ottobre 2007.

■ Per che cosa e come si vota

Il 22 e 30 agosto 2007 i cittadini di Kiribati maggiori di 18 anni, con residenza nel proprio collegio elettorale, hanno scelto i 44 membri elettivi della Camera dell'assemblea (Maneaba Ni Maungatabu), cui si aggiungono 1 membro nominato, in rappresentanza dei banaba dell'isola di Rabi (Figi), e 1 membro ex officio, il procuratore generale. Il sistema è maggioritario a doppio turno con 23 collegi plurinominali. Al primo turno sono eletti i candidati che ottengono la maggioranza assoluta, al secondo si presentano i 3 più votati. Il mandato parlamentare è di 4 anni. La camera condivide il potere legislativo con il presidente; la camera, inoltre, sceglie tra i propri membri i candidati alla presidenza, che si sottopongono in seguito al voto popolare.

■ Il voto

Il presidente Anote Tong ha ottenuto un convincente successo, con la rielezione al primo turno. Il suo partito, poi, ha nettamente sconfitto l'opposizione e, con l'accordo dei deputati indipendenti, si è assicurato il controllo del parlamento. La conseguenza più importante è stata l'esclusione dei candidati dell'opposizione dalle future elezioni presidenziali, in cui Anote Tong punta alla rielezione. L'opposizione ha chiesto alla popolazione di boicottare le consultazioni di ottobre, come segno di protesta per la decisione della maggioranza parlamentare.

KIRIBATI: ELEZIONI POLITICHE

partito	seggi 2007	seggi 2003
Pilastr della verità (Bk)	18	16
Proteggi la Maneaba (Mtm)	7	24
altri e indipendenti	21	2
totale (donne)	46 (2)	42 (2)

Fonte: Ipu